

FLASH NEWS !

#3 – Febbraio 2020

DALLA CINA CON FURORE

Da tempi non sospetti **BlueStar era scettica sulla super positiva reazione di mercato al Covid 19.**

Come abbiamo scritto e detto più volte il mercato ha voluto guardare, troppo precocemente, alla fine dell'epidemia e al possibile rimbalzo delle attività economiche. Non ci abbiamo creduto ed abbiamo agito di conseguenza. Ecco le nostre principali considerazioni a riguardo:

- **limitandosi alla sola Cina eravamo scettici che il peggio fosse già finito così in fretta.** Un virus rappresenta l'evento esogeno per eccellenza, imprevedibile e non valutabile, che colpisce tanto l'offerta tramite il blocco delle attività produttive che la domanda (il consumatore cinese è il secondo consumatore al mondo). Sarà pur vero che tanto da casa i cinesi comprano online come diceva qualcuno (magari qualche tamagotchi per sopportare la solitudine, aggiungiamo noi), ma non certo beni di lusso, durevoli, non strettamente necessari. I warning degli ultimi giorni di Apple, Adidas, Puma, titoli del lusso lo dimostrano. Oltre alle vendite di auto crollate del 90%.

- è pur vero che i cinesi stanno rientrando al lavoro, bene. Peccato che molto probabilmente **il rientro alle normali attività sarà seguito da una possibile seconda ondata di contagi** vista la virulenza del Covid.

- non siamo degli scienziati ma qualche dato oggettivo lo abbiamo, confermato dal nostro specialista Biotech Massimo Colnago. Pur non avendo un livello di mortalità elevato il cosiddetto fattore R0 del Covid (vale a dire il suo rapporto di contagiosità) è certamente compreso tra 1.5 e 2.5 (dati WHO), addirittura un recente studio del Journal of Travel Medicine lo attesta a 3.28. Un R0 superiore a 1 implica una diffusione del contagio esponenziale, come per altro empiricamente dimostrato dai casi Koreani, Italiani e della nave Diamond Princess

- **I casi nel mondo sono quindi destinati ad aumentare di molto, purtroppo.** Se non altro perché pian piano all'apparire dei "primi" casi riscontrati si cominciano scientificamente a cercare altri (vedi il caso italiano). Make no mistake, il virus è già tra noi al di là dei conteggi ufficiali destinati a sottostimarne il reale numero.

- il Covid non è Ebola, fortunatamente, ma di certo non è sminuibile ad un forte raffreddore (così come i tori di ad ogni costo di mercato postulavano). Molto ancora è ignoto ed un vaccino ancora lontano. Il genere umano non si estinguerà e la cosa verrà risolta entro qualche mese (quanti...???) ma **nel frattempo sono gli effetti sulla socialità e degli interventi preventivi statali ad avere implicazioni economiche serie amplificate dal panico diffuso dei mass media.**

Una reale minaccia non c'è ma quella percepita è grave. L'esempio cinese ed italiano lo dimostrano. Ci preoccupa in particolare l'evenienza della possibile insufficienza di strutture sanitarie adeguate rispetto al possibile numero di casi il quale renderà inevitabile, come in Cina, coprifuochi, quarantene forzate, blocco di attività economiche, chiusura di frontiere



- se già ci preoccupava la sola Cina a maggior ragione **siamo preoccupati ora che il virus sta diventando globale**. Se si propagasse anche nel resto dell'Europa o in USA (fino ad ora isola felice) le conseguenze sarebbero esponenzialmente negative ed il nostro positivismo sulla tenuta delle economie globali (Cina a parte) sarebbe certamente messa in discussione. Non è ancora il caso ma resta una possibilità.

- il possibile intervento delle banche centrali, se ci fosse, rischia di essere solo fumo negli occhi in questo caso. **Quando si tratta di salute la gente resta a casa, indipendentemente dal livello dei tassi di interesse di mercato.**

La conclusione è che abbiamo tante brutte notizie (che non erano affatto state scontate, come BlueStar temeva) a fronte di una buona notizia, vale a dire che **a differenza di una normale crisi economica la cui ripresa generalmente assomiglia ad una U la prossima ripresa assomiglierà ad una V**. Il problema è indovinare il bottom che però temiamo non sia ancora in vista.

A livello operativo BlueStar si è di conseguenza comportata nel seguente modo:

- a fronte di un posizionamento generalmente Risk On con cui avevamo inaugurato l'anno **abbiamo poi ridotto qualche settimana fa significativamente l'esposizione azionaria** andando a vendere settori più ciclici (energia, lusso, auto, giappone, trasporti).

- abbiamo allo stesso tempo giorni fa **comprato opzioni put** (su loro debolezza, su forza dei mercati) per un nominale relativamente elevato.

- abbiamo giorni fa **incrementato anche hedge indiretti come AUD e JPY. Siamo da tempo presenti su oro e miniere.**

- in mattinata abbiamo ritenuto opportuno agire con **short futures su indici che riteniamo più vulnerabili su un risk off come FTSE MIB, DAX, Nasdaq.**

- nel suo DNA BlueStar non guarda solo ai rischi (soprattutto nei momenti di maggiore compiacenza di mercato) ma si sforza anche di guardare alle opportunità che gli stessi offrono in momenti di particolare dislocazione. Stiamo quindi studiando un **basket di 15-20 nomi di società che potrebbero relativamente beneficiare di una possibile fase di quarantena globale**, attivi nel settore del packaged food, beverage, home media (entertainment & news), social networks, digital retailing, personal care & households, telecom & utilities. Siamo già esposti da tempo su: Water, circular economy, Pharma, Biotech

- siamo altresì pronti ad acquistare un reverse convertible (con barriera molto difensiva) su un selezionato campione di titoli automobilistici, già discretamente penalizzati

- in questo modo intendiamo restare "in pista" ma in maniera relativamente difensiva. Indovinare la dinamica di mercato in queste occasioni è compito molto difficile. Ci sforziamo di non farci né prendere dal panico né sminuire a tutti i costi la situazione "tanto ormai è già nei prezzi...". **Proviamo invece con una pluralità di soluzioni ad offrire quel profilo convesso che la maggior parte di altre offerte più direzionali, istituzionali, "preconfezionate", rigide non riescono ad offrire.**

Disclaimer

This document does not represent advertisement material and it does not constitute an offer to anyone. The performances figures shown in this document are based on either estimated or final prices as supplied to BlueStar by third party information providers. Although BlueStar and its information providers seek to ensure that such information is accurate and has been obtained from sources presumed to be reliable, no warranty, expressed or implied, is made as to its accuracy and BlueStar shall not be held liable for any inaccuracies or incompleteness. Past performance is not necessarily indicative of future results. It is made with the aim of informing BlueStar's clients and may not be redistributed to third parties albeit related to BlueStar's client without the express, written consent of BlueStar. The information contained in this document shall not be considered as legal, tax, regulatory or other advice. Its recipient should obtain relevant and specific advice regarding its local regulation before making any investment decision.